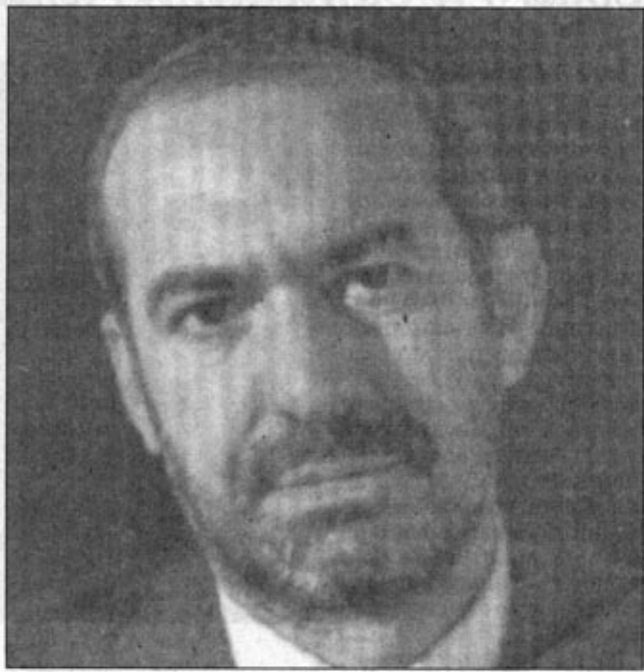


«Incontri con l'autore» sarà Mario Capanna ad aprire mercoledì i dibattiti con i lettori



Mario Capanna, ospite della libreria «Bonanzinga»

Nelle scuole della città ricominciano gli «Incontri con l'autore». Tra le attività contemplate dal progetto «La libreria incontra la scuola», avviato ormai da anni dalla libreria «Bonanzinga», gli incontri con scrittori e poeti sono quelli che maggiormente coinvolgono gli studenti. E' il momento in cui ognuno di loro ha la possibilità di entrare nel mondo creativo degli autori, di interpretarlo, di porre domande, di confrontare le proprie riflessioni. Quest'anno sarà Mario Capanna ad inaugurare la serie di «Incontri con l'autore». Al centro dell'attenzione il suo ultimo libro «L'Italia viva». Gli appuntamenti già fissati sono tre: mercoledì 29 novembre alle 10,30 sarà ospite degli studenti del magistrale «Ainis» nella sede del loro istituto; il pomeriggio, alle 16,30, si confronterà nei locali della Facoltà di Scienze politiche con gli studenti universitari. Giovedì mattina sarà al teatro «Savio», dove gli studenti del liceo scientifico «Archimede» prima del dibattito metteranno in scena una pièce teatrale liberamente tratta dalle pagine del libro.

Per Capanna è un'esperienza che si ripete, anzi che ha voluto che si ripetesse. Del precedente incontro ne fa menzione anche nel libro.

Lo cita come ulteriore esempio di un'Italia laboriosa, creativa, un'«Italia viva», amante della cultura e del lavoro, silenziosa e per questo meno visibile. E' quella che ha incontrato in giro per l'Italia nell'arco degli ultimi otto anni, da quando «nel '92 misi (fu posta) fine alla mia presenza in parlamento». E la oppone all'Italia che definisce «morente», «opportunistica», seguace della «ideologia unipolare dell'Occidente che oggi avvolge e regola il mondo». Pagina dopo pagina emerge una realtà che, al di là del tono a volte oltremodo entusiasta utilizzato da Capanna per descrivere l'«Italia viva», costringe a pensare, o a porsi nuovamente delle domande, degli obiettivi.

Forse non sono solo due gli intellettuali degni di questo nome oggi in Italia, come sostiene nel capitolo in cui sferza i rappresentanti della cultura, ma quando afferma che «L'inintellettuale ama il galleggiamento più del sughero... dice e non dice, smussa, assottiglia, affina, un colpo al cerchio uno alla botte» non si può non riconoscere in quella descrizione tanti personaggi onnipresenti sui giornali e in televisione.

Prima della distinzione tra veri e falsi intellettuali, Capanna nel libro solleva tanti altri temi, quali: l'attuazione di una resistenza istituzionale alla mafia, la realizzazione di una politica all'insegna della cultura, l'uso monopolistico e incontrollato delle biotecnologie. Di argomenti su cui riflettere, discutere, dibattere, controbattere, come si vede, ce ne sono tanti. E gli studenti, ne siamo certi, saranno all'altezza.

Tania Toscano